

La proposta Davico

Osservatorio “aperto” l’ora dei veti incrociati

Il presidente della Comunità montana Valsusa-Valsangone, Sandro Plano, non ha nessuna difficoltà a rientrare nell'Osservatorio della Torino-Lione, «a patto però che vengano modificate regole e composizione riconoscendo pari dignità alle tesi di chi quest'opera non la vuole». Mario Virano, presidente del tavolo tecnico, spiega che la «porta dell'Osservatorio è sempre aperta» ma ricorda an-

che che «sono stati i sindaci contrari all'opera ad autoescludersi e, in ogni caso, deve essere chiaro che le porte sono aperte solo per chi è intenzionato a discutere di come si può migliorare il progetto a tutela del proprio territorio e non per trovare ogni spunto per mettere in discussione la necessità di fare la Tav». Veti incrociati stroncano l'apertura del sottosegretario agli Interni, Michelino Davico: riaprire

Oggi tocca a Montanaro
Una protesta dei No Tav: oggi ci sarà un presidio a Montanaro



le porte dell'Osservatorio anche agli amministratori No Tav sulla base di «un dialogo che passi attraverso il rispetto delle reciproche e diverse posizioni».

Il problema, come spiega Plano, è che in questi mesi le posi-

zioni non si sono modificate e dunque «non mi si può chiedere prima di iniziare il dialogo a fare abiure del mio pensiero sull'inutilità di quest'opera». Giorgio Vair, capogruppo delle liste civiche, esclude ogni possibilità di

ritorno: «L'Osservatorio ha fatto solo propaganda a favore dell'opera. Non siamo interessati a partecipare ad un simile tavolo a meno che non cambino le regole». Ipotesi scartata da Virano: «Sono in ballo finanziamenti comunitari e decisioni politiche importanti per rispetto delle 33 amministrazioni che hanno deciso di inviare i propri rappresentanti al tavolo tecnico e delle forze dell'ordine che in questi mesi hanno garantito, pagando anche con centinaia di feriti la protezione del cantiere non possiamo certo rimettere in discussione il percorso seguito finora». Oggi intanto a Montanaro va in scena l'antipasto di domani: manifestazione contro il materiale di scavo che da quelle parti nessuno vuole. [M. TR.]